



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

36° CIRCOLO DIDATTICO SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

"LUIGI VANVITELLI"

Via Luca Giordano,128 - 80128 - NAPOLI Tel. 081/5567438 Fax 081/ 19321086

@-mail:naee03600t@istruzione.it web site : www.scuolavanvitelli36.gov.it

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Premessa

"La scuola dell'Infanzia si rivolge ai bambini e alle bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura sanciti nella nostra Costituzione, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

*Essa si pone la **finalità** di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, di ogni bambino e bambina che la frequenta, attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità."*

Le Finalità nello specifico

Conquista dell'autonomia: Favorire nei bambini la capacità di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte; rendersi disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito; capacità di aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, e dell'impegno ad agire per il bene comune.

Sviluppo delle competenze: Consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino; fare in modo che si impegni nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e di scoperta intenzionale della realtà di vita; mettere in condizione i piccoli di produrre messaggi, testi e situazioni mediante una molteplicità di strumenti linguistici e di modalità rappresentative.

Educazione alla cittadinanza e costituzione: Aiutare i piccoli a scoprire il diverso da sé, orientarli a tenere presenti le regole comportamentali per il rispetto del pari, dell'adulto, della natura, avvicinare i bambini, attraverso la vita vissuta, ai concetti di legalità e democrazia.

Dalle finalità del processo educativo agli obiettivi formativi, fino alle competenze.

La progettazione per la Scuola dell'Infanzia è stata realizzata considerando gli Obiettivi Generali del processo formativo contenuti nelle Indicazioni Nazionali. dai quali sono stati ricavati gli Obiettivi Formativi funzionali alla progettazione delle attività educative.

I traguardi formativi appartenenti ai singoli campi di esperienze possono essere considerati le mappe del processo formativo da promuovere.

La Scuola dell'Infanzia riconosce come contenuti del proprio compito educativo:

- La relazione significativa, alla quale è riservata un'importanza fondamentale sia se si guarda alla relazione con i pari e con gli adulti nei più vari contesti di esperienza scolastica, sia se si pensi all'incontro, alla partecipazione ed alla cooperazione con le famiglie.
- La valorizzazione dell'esperienza ludica e dell'immaginazione come ponte per la trasformazione simbolica dell'esperienza.
- Il rilievo dato all'esperienza che da libera e casuale diventa via via sempre più organizzata e finalizzata alla ricerca (COMPETENZE).

La Progettazione Curricolare

Il curricolo rappresenta l'espressione dell'autonomia delle scuole. Le indicazioni non sono il curricolo, ma lo orientano.

Il Disegno curricolare presenta alcuni elementi distintivi che sono comuni a tutti e tre gli ordini di scuola (infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado).

Sinteticamente potremmo richiamarli come segue:

- **Orientamento delle competenze:** le competenze intese come “traguardi di sviluppo” sono inesauribili. C'è sempre un livello ulteriore al quale anche la persona più competente può aspirare.
- **Definizione dei traguardi di sviluppo attesi:** pur ritenendoli come orientativi, vengono espressi gli standard di sviluppo da raggiungere al termine di alcuni snodi cruciali(il termine della scuola dell'infanzia; il termine della primaria, il termine della scuola secondaria di primo grado).
- **Essenzialità:** il compito dell'insegnamento non va finalizzato ad “inseguire l'accumulo delle conoscenze” ma deve essere attento sul piano della “qualità” e focalizzato su alcuni argomenti essenziali, intorno ai quali va costruito il curricolo.
- **Problematicità:** sta ad indicare il superamento della preoccupazione enciclopedico – quantitativa, in quanto vengono suggerite strategie “ dell'insegnare ad apprendere”, strategie di tipo euristico (pervenire a nuove scoperte o invenzioni), esplorativo, cooperativo.
- **Significatività:** l'aver messo al centro del processo la persona umana, non astrattamente considerata, ma vista nella concretezza della sua realtà psicologica, sociale e culturale.

“.....Nel rispetto dei modi di conoscere dei bambini (pluralità delle intelligenze) diventa quindi indispensabile offrire situazioni motivanti, perché ricche di senso, al fine di perseguire con consapevolezza ed intenzionalità gli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza e di promuovere la formazione di competenze.

Le esperienze scolastiche sono caratterizzate dalla trasversalità delle conoscenze alla quale gli stessi Campi fanno riferimento e saranno osservati costantemente atteggiamenti, comportamenti, risposte non alla fine, ma durante i percorsi esperienziali, per misurare l'efficacia delle soluzioni adottate e per introdurre eventuali aggiustamenti.”

Oggetto di osservazione/valutazione è quindi l'ambiente educativo-didattico-organizzativo nel suo insieme: si deve cercare di conoscere il meglio possibile più stili cognitivi e la personalità di ognuno, per dare risposte adeguate alle esigenze che via via emergeranno.

La Scuola dell'Infanzia si prefigge in sintesi di garantire il successo formativo attraverso l'apporto e l'organizzazione di più aspetti tra loro interdipendenti.....”.Le attività per gruppi di bambini “ **LABORATORI**” garantiscono infatti che, pur all'interno di un curriculum unitario, omogeneo per opportunità educative, possa essere attuata un'autentica diversificazione metodologico-didattica, effettivamente rispondente agli specifici bisogni formativi dei singoli bambini/fasce d'età.

Le attività per gruppi favoriscono infatti lo sviluppo:

1. affettivo-emotivo (soddisfazione dei bisogni specifici dell'età dei bambini, instaurazione di rapporti amicali);
2. socio-relazionale (rafforzamento delle relazioni all'interno del gruppo, ampliamento dei rapporti tra pari);
3. cognitivo (organizzazione e predisposizione di spazi, tempi e materiali in relazione alle specifiche esigenze dell'età).

Gli approcci privilegiati

Il gioco

Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni.

Esso infatti rappresenta la modalità principale di presentazione e svolgimento delle attività; il bambino, coinvolto in una realtà ludica, si mostra motivato e partecipe, riuscendo così a dare un apporto personale significativo a quanto sta realizzando.

Tutte le attività, nei vari campi di esperienza, si prestano ad un approccio di tipo ludico. In particolare l'area psico-motoria e quella scientifico-matematica si caratterizzano come ambiti in cui il gioco assume un ruolo predominante.

Il gioco libero, e quello del “far finta” in particolare, rappresentano un momento Fondamentale di conoscenza e di relazione; il bambino, in questo contesto privilegiato, può “rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni”.

La predisposizione e la strutturazione degli ambienti ad angoli di interesse (sezione, salone, giardino) permettono al bambino di scegliere i contenuti e le modalità del gioco che meglio rispondono ai suoi desideri. Per questo motivo l'allestimento degli ambienti deve essere il riflesso della realtà e delle esigenze specifiche dei bambini e prevedere quindi, nel corso dell'anno scolastico, anche modifiche e adattamenti.

L'esplorazione e la ricerca

Nella Scuola dell'Infanzia si instaura un "clima di esplorazione e di ricerca", ossia si affrontano o si creano situazioni problematiche con i bambini, sollecitandoli a costruire ipotesi e a confrontarsi sulle possibili soluzioni da adottare .

La problematizzazione della realtà e delle situazioni pone infatti il bambino al centro del suo stesso processo di sviluppo, ne fa il protagonista assoluto dei percorsi di crescita e di maturazione, lo stimola, non offrendogli soluzioni preconfezionate, ad essere attivo e critico, innestando quegli apprendimenti significativi che costituiscono la base per le successive, ulteriori acquisizioni.

La vita di relazione

E' compito della Scuola dell'Infanzia rendere molteplici le modalità di relazione (dalla coppia, al piccolo gruppo, al gruppo allargato con o senza insegnante).

Diviene quindi indispensabile riflettere sulla valenza educativa della relazione tra i pari e tra il bambino e l'insegnante e collaborare per la realizzazione di un clima sociale positivo. Si garantisce, così facendo, il consolidamento della sicurezza e dell'autostima del bambino, facilitandone i processi di apprendimento.

La mediazione didattica

La scuola dell'infanzia fa ricorso alle strategie e agli strumenti che consentono e favoriscono lo sviluppo della personalità del bambino e dei suoi processi di apprendimento.

Nello specifico, le insegnanti assumono compiti di regia educativa che consistono nel predisporre un contesto stimolante ed i materiali necessari per l'attività programmata; situazioni problematiche curiose e motivanti; situazioni gioco per pensare, elaborare idee, formulare ipotesi e immaginare soluzioni.

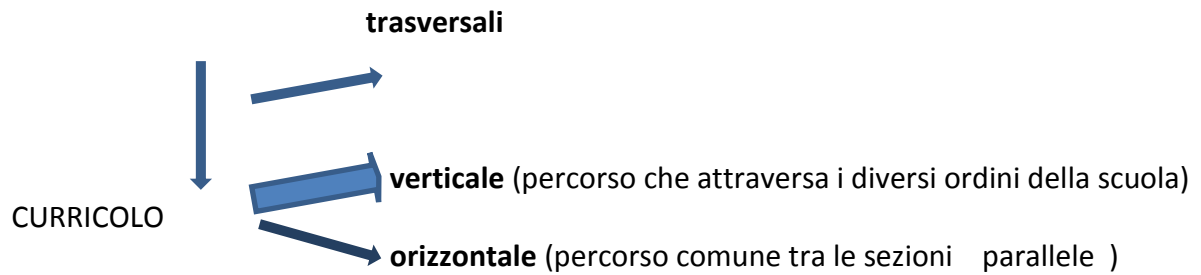
Sia durante il lavoro in sezione che nei laboratori, il ruolo dell'insegnante varia dall'azione di stimolo e supporto all'osservazione delle modalità di gioco, di relazione e di apprendimento del bambino.

Lo sviluppo delle competenze in chiave europea

Le Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, saranno intersecate con i "traguardi per le competenze e cittadinanza" in chiave europea europea. Si costituisce così uno strumento simile nella struttura a quello del ciclo di studi successivo, adatto anche a fondare la continuità su linguaggi comuni. I campi di esperienza sono stati collocati dentro le competenze chiave europee a cui più strettamente possono fare riferimento. I traguardi fissati dalle Indicazioni si ritrovano nelle formulazioni delle competenze specifiche, di alcune evidenze, dei livelli di padronanza. Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto la Premessa delle Indicazioni 2012 precisa, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle "metacompetenze", poiché, come dice il parlamento Europeo, " le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali , per la conoscenza permanente, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

	Competenze chiave europee	Campi di esperienza prevalenti	Campi di esp. trasversali
1	Comunicazione nella madrelingua	I discorsi e le parole	Tutti
2	Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole	
3	Competenza di base in matematica scienza e tecnologia	La conoscenza del mondo	
4	Competenza digitale	Linguaggi, creatività, espressione	
5	Imparare a imparare	-----	
6	Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	-----	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione	

SCHEMA DI APPRENDIMENTO PER COMPETENZE



Cosa vuol dire "apprendere per competenze ? "

Senza inoltrarsi in definizioni troppo teoriche, su cui peraltro la discussione è ancora aperta anche in ambito accademico, quello che occorre tenere presente qui è la situazione concreta di come si sviluppa il momento di insegnamento/apprendimento che si attua in classe.

